

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LIII - n° 7

*“IL REGNO DI DIO E' VICINO,
CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO.”*

Dio ci mostra la sua magnanimità offrendoci ancora una volta un tempo per la conversione, per questo motivo il nostro processo interiore di cambiamento potrebbe consistere nel crescere anche noi in magnanimità. Bisogna assumere i tratti del patriarca Noè che accettò di costruire un'arca, mentre nessuno avrebbe potuto e voluto pensare al diluvio. La sua docilità e la sua magnanimità nel salvare non solo sé stesso, ma anche una parte della creazione, permette alla vita di ricominciare nel segno di una rinnovata benedizione: “pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra” (Gen. 9,13). Per questo ora, ogni volta che nel cielo vediamo rifulgere l'arcobaleno, siamo chiamati a fare memoria di un evento ancora più meraviglioso: “Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusti per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio”. Questo mistero di solidarietà di Cristo Signore con la nostra umanità comincia proprio nel deserto, ove il Verbo assume e vive il nostro combattimento interiore al fine di redimere nella sua vittoria ogni nostra sconfitta nella lotta contro le forze oscure che ci adombrano la luce che ci abita. Per la Bibbia il deserto è il luogo nel quale il popolo di Israele è passato dalla schiavitù alla libertà con un cammino lungo quarant'anni, non tanto per la strada ma perché c'è voluta una intera generazione (che allora era di 40 anni), per trasformarsi da popolo di fuggiaschi senza legge a popolo di Dio con una Legge e un luogo dove viverla. Il deserto per il popolo è stato una prova continua di scelta tra schiavitù e libertà, tra sicurezza anche se in catene e sfida di un mondo nuovo anche se richiede impegno e costa fatica. Gesù all'inizio del suo ministero di liberazione, entrando anche lui nel deserto, si immerge in questa storia del popolo di Israele che anche lui è venuto a liberare. Gesù nel deserto sintetizza tutta la sua vita e quella di ogni uomo, sempre tentato di tornare sui suoi passi e accettare la schiavitù del peccato e dell'egoismo, abbandonando la proposta esigente di Dio che libera. In questo modo ci viene annunciata in Cristo la ritrovata armonia degli elementi, talora conflittuali ed opposti, della nostra umanità, per cui il deserto rifiorisce come un giardino dove è, di nuovo, possibile l'incontro sereno tra il Creatore e le sue creature. Quanti altri deserti vediamo, il deserto è anche in una stanza di ospedale dove il malato si sente solo ad affrontare le sue malattie. Il deserto c'è anche in quelle famiglie dove si sono inariditi la comunicazione e i gesti d'affetto. Il deserto anche nella vita parrocchiale con la chiesa vuota perché molti si sono allontanati. Abbiamo davanti a noi un tempo lungo per accogliere l'invito del Signore che si rivolge pure alle nostre anime con queste parole accolte qualche giorno fa assieme alla cenere sparsa sul nostro capo: “Convertitevi e credete nel Vangelo” (Mc. 1,15).

I DOMENICA DI QUARESIMA

18 Febbraio 2024
Anno B

Liturgia delle Ore
I Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

I DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 17

16.30

Biagetti Giorgio, Fioravanti Erina, Barone Antonino, Carucci Vincenza

Domenica 18

8.00

Lillo, Ginetta, Gerlando

10.00

Katia, Maria, Florestano

11.30

Pro Populo

18.00

Salvatore e Maria

Lunedì 19

7.30

Eugenio, Angelina, Sabatino

18.00

Angela e Raffaele

Martedì 20

7.30

Tardiola Antonio, Alberico, Nunziata

18.00

Remo, Roberto, Fabrizio, Angelo, Giuseppina

Mercoledì 21

7.30

Casula Francesco

18.00

Ciani Irene

Giovedì 22

Cattedra di San Pietro Apostolo

7.30

18.00

Rea Antonio

Venerdì 23

7.30

17.00

Via Crucis

18.00

Rufini Primo e Def. Fam. Rufini e Marini

Sabato 24

7.30

Di Marcello Giovanni, Facchini Settimia

II DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 24

16.30

Ciccarelli Umberto

Domenica 25

8.00

Giuseppe, Domenica

10.00

Luciana

11.30

Pro Populo

18.00

Licciardi Bruno

“Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato; ciò che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto quotidiano del nostro impegno” (Fil 4,8)

ECCLESIA SEMPER PURIFICANDA EST - PASSI DA COMPIERE PER UNA CHIESA CHE EVANGELIZZA

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Tutti i venerdì di quaresima, prima della Santa Messa pomeridiana, alle ore 17,00 ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.



In questo tempo di Quaresima utilizzeremo, come acclamazione al Mistero della Fede, dopo la consacrazione la seguente formula: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo”**.

Nelle celebrazioni in cui sarà cantato il testo da utilizzare sarà: **“ Tu ci hai redenti con la tua Croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore, salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo”**.

Sono iniziate le **benedizioni delle famiglie** tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30. Nei giorni di giovedì e venerdì saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno accompagnati da due volontari della parrocchia. Come sempre nei giorni precedenti troverete l'avviso con indicata la data in cui passeremo.

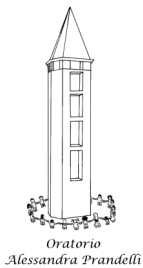


Domenica 18 febbraio è stata indetta dalla CEI una raccolta straordinaria per la Terra Santa, tutte le offerte raccolte nella prima domenica di quaresima saranno destinate a questo scopo.

Tutti i sabati mattina per i bambini c'è l'incontro **dell'oratorio del sabato**, chi vuole partecipare può iscriversi direttamente il sabato a partire dalle 9,30.

Tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 19,00 c'è l'esperienza del **cortile aperto**.

Il cortile aperto è un'occasione per far vivere ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, ma anche ai più grandi, gli spazi della parrocchia, con la possibilità di giocare insieme, studiare, divertirsi, incontrare gli amici e il Signore.



Lunedì 19 febbraio alle ore 20,45 ci sarà l'incontro del Gruppo Giovani, sono invitati a partecipare tutti i giovani dai 18 anni.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Caffè

Sapone Liquido

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: MESSAGGIO PER LA QUARESIMA/1

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTÀ

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé - infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè -, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere - come annuncia il profeta Osea - il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e susurra parole d'amore al nostro cuore.*

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovente ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguglianze e dei conflitti.

Papa Francesco